

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 27 gennaio 2010

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00873 dell'On. Francesco Bosi e altri sugli orientamenti del Governo circa l'istituzione in ogni regione di centri di accoglienza per immigrati extracomunitari, con particolare riferimento alla regione Toscana.

Interviene il Ministro dell'interno On. Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Bosi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00873 concernente orientamenti del Governo circa l'istituzione in ogni regione di centri di accoglienza per immigrati extracomunitari, con particolare riferimento alla regione Toscana

FRANCESCO BOSI. Signor Presidente, l'onorevole Ministro Maroni all'indomani del proprio insediamento dichiarò che in ogni regione d'Italia sarebbero stati istituiti i centri per il trattenimento e l'identificazione degli immigrati extracomunitari. Ormai è trascorso molto tempo, ma questi centri non sono stati realizzati; soprattutto faccio riferimento alla Toscana, dove nessun centro è stato realizzato e dove invece si registrano fenomeni di massiccia occupazione di edifici pubblici dismessi da parte di queste comunità, con poca sicurezza tanto per i cittadini quanto per gli stessi immigrati che coabitano in simili strutture. Tutto ciò crea disagi alle forze dell'ordine per l'identificazione ed eventualmente l'espulsione, e vorrei quindi sapere che cosa intenda fare il Governo.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, la lotta all'immigrazione clandestina è una delle priorità dell'azione del Governo. Intendiamo portare avanti questa azione senza tentennamenti, nella convinzione che essa è strettamente collegata alla sicurezza dei cittadini. Stiamo facendo in Italia grandi sforzi ed i risultati, come ho già avuto modo di dire, sono molto confortanti: il contrasto e la prevenzione dell'immigrazione clandestina ha portato ad una riduzione degli sbarchi del 74 per cento nel 2009 sul 2008 e di oltre il 90 per cento da quando è iniziata l'attuazione dell'Accordo con la Libia. Anche sull'altro versante, quello delle espulsioni nei Paesi di origine, stiamo procedendo con grande intensità: sono oltre 40 mila i cittadini extracomunitari effettivamente rimpatriati negli ultimi due anni.

Per migliorare questa azione intendiamo completare e attuare quel programma, cui l'interrogante ha fatto cenno, di realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione nelle regioni dove adesso non sono presenti, in particolare nella Toscana, visto che è stata da lei citata. Questi centri verranno realizzati entro il 2010. Abbiamo concluso l'opera di analisi volta all'individuazione dei siti più idonei (luoghi lontani dai centri abitati, vicini ai sedimi aeroportuali e in strutture dismesse del demanio) in tutte le regioni interessate, ma vogliamo concordare questi nuovi insediamenti con le autonomie locali e con le regioni che sono direttamente interessate.

Per questo procederò alla trattativa ed alla definizione degli insediamenti non appena saranno eletti i nuovi presidenti delle regioni, proponendo loro vari siti che dal mio punto di vista sono da ritenere idonei; tuttavia credo che sia assolutamente indispensabile sentire l'opinione in particolare dei nuovi presidenti delle regioni.

Siamo quindi pronti e non appena si svolgeranno le elezioni e saranno eletti i nuovi presidenti procederemo all'identificazione ed alla definizione dei siti, con l'obiettivo di realizzarli e renderli operativi entro la fine del 2010.

PRESIDENTE. L'onorevole Bosi ha facoltà di replicare.

FRANCESCO BOSI. Signor Ministro, prendo atto delle sue dichiarazioni e dell'impegno che assume per realizzare queste infrastrutture per la sicurezza entro il 2010. Debbo dire che non vorrei, perché purtroppo a volte accade, che la ricerca del sito migliore possa alla fine portare alla non identificazione di alcun sito. Vorrei anche ricordare che esiste una normativa nazionale che consente, per le infrastrutture che hanno un valore strategico, di intervenire direttamente da parte del Governo, bypassando anche le altre normative. Questo, ovviamente, avviene quando è in ballo un interesse strategico nazionale, come in questo caso.

Vorrei anche affermare che ciò consentirebbe anche una migliore organizzazione dell'accoglienza e dell'integrazione, perché questo *mix* tra gli extracomunitari che vogliono lavorare, integrarsi, accettare i nostri modelli culturali e coloro che, invece, se ne stanno con altre intenzioni, meno nobili e encomiabili, è pericoloso. Credo, quindi, che, anche per soccorrere le forze dell'ordine, vi sia davvero bisogno di questi centri di trattenimento, di identificazione, e di eventuale espulsione. Sono una esigenza strategica alla quale non si può rinunciare.